

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotondato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII — N. 76

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Am...
Udine, Vicolo di Prampero N. 4
INSERZIONI. — Per un mese o per un bimestre...
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 4 aprile 1907

Laudi all' Italia

L'ex ministro della Repubblica Francesco Hanotaux ha fatto, di recente, una gita in Italia ed è andato via entusiasta del nostro paese. Egli sfoga questo suo entusiasmo in un articolo, pubblicato dal Journal, molto lusinghiero per noi. Chi lo legge non può che provare un senso di intimo compiacimento e di gratitudine verso il cortese ospite, che si fa banditore dei nostri progressi e della nostra prosperità presso i suoi connazionali.

L'impressione che prova chi rivede l'Italia dopo alcuni anni di assenza, secondo il signor Hanotaux è quella della salute e dell'attività. Il paese è in piena gioventù e in piena forza colla fede assoluta nell'avvenire. L'Italia antica era perita nel latifondo, per l'abbandono delle forze, per la penuria delle braccia; è l'abbondanza delle braccia che inorgolisce ora la penisola. Il suo avvenire, quale apparisce finora, può riassumersi in una sola parola: fecondità.

In altro punto del suo articolo, l'Hanotaux dice pure che in Italia regna l'ottimismo. Ciò è tanto vero che la maggior parte dei giornali italiani, sono andati in solluchero nel leggere le belle parole del gentile ospite, e nessuno ha sentito il bisogno di esclamare: fosse vero!

Fosse vero! diciamo noi, pur riconoscendo l'inegabile progresso e la relativa prosperità della nostra patria; fosse vero! che il quadro incantevole che balenò alla mente e sgorgò dalla penna dell'Hanotaux, nella sua rapida corsa per la penisola, rispondesse pienamente alla realtà.

Fosse vero che l'abbondanza delle braccia determinasse un proporzionale accrescimento nel lavoro e nella produzione nazionale, anziché dileguarsi nella ognor crescente emigrazione. Fosse vero la salute e l'attività regnassero in ogni plaga d'Italia e non ci fosse posto per la pellagra e per la infangardaggine. Fosse vero che alla fecondità che ci arride non reclamasse un posto, più o meno onorevole ma certo preponderante la fecondità fisico e dell'esattore. Fosse vero, soprattutto, che al relativo benessere, che rifugge in alcune regioni privilegiate non facesse riscontro la miseria, l'abbruttimento, l'analfabetismo, la delinquenza che opprime non poche regioni della penisola.

L'entusiastico encomio di uno straniero non ci deve quindi far salire i fumi dell'orgoglio alla testa; egli ha visto poco, ha visto la superficie, ha visto il buono ed il bello, come avviene ai sovrani ed ai ministri che vengono, vedono e passano sotto gli archi di trionfo. Senza essere scettici, prendiamo il panegirico per quello che può valere, accettiamolo come un incoraggiamento; come uno stimolo per studiare e lavorare seriamente, così nel campo materiale, come e più, nel campo morale affinché la parola nella quale l'Hanotaux riassume l'avvenire dell'Italia, non sia, come ora è, un'iperbole, se non una ironia.

NOTIZIE VATICANE

Giornata di grandi udienze.

Roma, 2. — Stamane il Papa ha ricevuto in udienza solenne il ministro della Columbia presso la Santa Sede, che presentò le lettere di richiamo.

Stamane nella sala del Concistoro ricevette 250 persone ungheresi, unitamente ad un gruppo di professori e professoresse cattolici di Germania. Nel pomeriggio ha ricevuto un gruppo di pellegrini austriaci.

Nella giornata ricevette molti gruppi di forestieri di passaggio per Roma.

I musci riaperti.

Roma, 3. — Oggi si sono riaperti i Musci ed i monumenti vaticani, dopo la chiusura nell'occasione della Settimana santa e delle feste pasquali.

In Vaticano perciò vi fu grande affluenza di forestieri.

Un muro crollato nei giardini.

Roma, 2. — Nel viale dei giardini Vaticani detto della Zivella, è caduto un muro ingombrando un locale, ove si raccolgono le armi gentilizie pontificie.

Numeroso personale fu subito inviato sul posto per procedere allo sgombero delle macerie ed ai lavori di ricostruzione.

Un monumento a Colombo a Washington.

Washington, 3. — Il congresso a votato una legge per la erezione d'un monumento a Cristoforo Colombo in questa capitale,

La legge stabilisce la nomina di una commissione che dovrà scegliere il disegno nonchè il luogo per il monumento, per il quale è stata stanziata la somma di 100 mila dollari. Anche le condizioni del concorso saranno stabilite dalla commissione.

Congresso dei Consiglieri provinciali e Comunali cattolici in Firenze

Ecco la Circolare diramata a tutti i capi zona, delegati del Consiglio direttivo e ai Presidenti delle Associazioni elettorali, le quali già hanno aderito all'unione elettorale cattolica.

Ill.mo Signore,

Secondo fu deliberato nelle adunanze di questo Consiglio direttivo nella fine del corrente aprile è indetto in Firenze un Congresso dei consiglieri comunali e provinciali cattolici.

Perchè la S. V. possa nella propria zona d'azione più facilmente diramare gli inviti le si uniscono Circolari con programma annesso da spedirsi ai consiglieri comunali e provinciali di cui non Le sarà certo difficile procurarsi i nomi perchè dimoranti nelle vicine città e campagne.

Questi signori, per mezzo della cartolina n. 3 potranno far giungere la loro risposta non più tardi del 25 aprile direttamente al sig. Torricelli Andrea, via degli Alfani 29 B in Firenze, speciale delegato del nostro Consiglio per l'organizzazione locale.

Essendo tale Congresso una delle prime pubbliche manifestazioni promesse dalla nostra Unione elettorale destinata a raccogliere le forze elettorali cattoliche di tutta Italia, anche la S. V. è personalmente interessata, perchè riesca soprattutto importante per le quantità e qualità di coloro che ci prenderanno parte, mentre poi i temi proposti sono d'alto interesse comunale.

Fiduciosi dello zelo della S. V. le porgiamo anticipati ringraziamenti, e pronti a fornirle altre circolari per una maggiore diffusione che Ella potesse fare, ci professiamo devotissimi

Comm. FILIPPO TOLLI

Presidente

Augusto Grossi-Gondi, segretario

La cartolina viene spedita a ciascun consigliere ed è a sua volta composta di tre cartoline di formato ordinario, e con quella n. 3 s'invia la risposta nel modo più facile ed economico, lasciando le parole di risposta ed affiancando la cartolina con cent. 2.

In tal maniera si potrà venire a formare anche la statistica dei consiglieri cattolici, mentre nessuno vorrà rifiutarsi di inviare la propria adesione colla tenue spesa di 2 centesimi.

Il sacerdote cattolico

L'Herant, organo dei riformati olandesi, di recente, ha pubblicato un articolo a proposito della catastrofe del Berlin, nel quale si legge:

«E' strano che soltanto un prete cattolico abbia preso posto a bordo del canotto di salvataggio per arrecare i conforti spirituali agli infelici che stavano per morire sui rottami del piroscafo.

Noi non possiamo lodare abbastanza questo sacerdote per il suo coraggio. In lui almeno viveva il pensiero che in un pericolo, un aiuto è necessario non soltanto per il corpo ma anche per l'anima. Ma vi è qualcosa d'umiliante per noi protestanti. Nemmeno un pastore andò a bordo. Nessuno intese parlare di conforti spirituali che fossero stati portati alle persone salvate o ai parenti delle vittime profondamente afflitti.

Il sacerdote cattolico operò senza interruzione, ma di chiese protestanti non s'udì parlare che al momento dei funerali. Ciò può, è vero, attribuirsi alla circostanza accidentale che un sacerdote cattolico risiede precisamente a Hoeckvan-Holland, ma vi sono altri fatti oltre questo.

I nostri soldati a Atjeh parlano con la più grande ammirazione e affezione di un sacerdote che divide i loro pericoli, li assiste con le sue cure spirituali, cura i loro malati.

A ogni momento si legge nei giornali che un ferito, un paralizzato è stato trasportato dalla via in uno stabilimento cattolico e vi è stato curato nella maniera più cortese: uno zelo col quale l'indifferenza protestante contrasta spesso troppo tristemente.

Lanciare dall'alto uno sguardo sdegnoso su questa «premura per le opere» della Chiesa cattolica che non serve a nulla. La Chiesa cattolica cresce per ciò in influenza e in forza presso la pubblica opinione. Sa-

rebbe meglio per le nostre chiese protestanti di fare a questo proposito una buona volta un ritorno su loro stesse».

Il giornale cattolico Het Tijd riproducendo il passo sopra riportato osserva che il comune di S. Gravenzande, al territorio del quale appartiene Hoeck-Van-Holland, conta quattro pastori e che due di questi risiedono a Hoeck-Van-Holland.

Un altro giornale protestante, organo delle popolazioni del litorale, scrive poi un articolo per esprimere il dispiacere che soltanto il sacerdote cattolico di Hoeck-Van-abbia chiesto d'accompagnare i marinai che andavano a soccorrere i naufraghi in pericolo di vita.

Infine un foglio ebreo, Weekblad voor Israëlitische Luisegejnen (Giornale ebdomadario delle famiglie ebrae) fa osservazioni nello stesso senso all'indirizzo dei rabbini, nessuno dei quali si è trovato sul luogo del sinistro. La scusa «che si ignorava che vi fossero quattordici israeliti sul piroscafo naufragato non val nulla, osserva il giornale ebreo, il quale aggiunge:

«Il parroco di S. Gravenzande non sapeva che v'erano cattolici tra le vittime; nondimeno egli accorse sul luogo della catastrofe e scongiurò il borgomastro di lasciarlo partire con i salvatori: poco gli importava a qual religione i naufraghi appartenessero anche a ebrei le sue parole potevano essere salutari nell'ora della morte».

Io provo, conclude l'autore dell'articolo del Giornale delle famiglie ebrae un profondo rispetto per questo sacerdote cattolico, gli porto il mio omaggio in questo organo ebreo.

Note e commenti

Crescit eundo.

Il rumore nel campo di Agramante cresce di giorno in giorno. A persuadersi di questo crescendo vagneriano vi bastino questi documenti.

Oddino Morgari, minacciato — così dice lui — nella vita, scrive:

«Avverto coloro cui la cosa può interessare, che l'ho abito in via Ancona 93, fuori Porta Pia e che mi ritiro in casa ogni sera, solo, verso la mezzanotte o verso l'una dopo la mezzanotte; che passo la giornata nel mio ufficio di via S. Claudio, 57, presso piazza Colonna, allontanandomi regolarmente nei pasti, che pranzo nella trattoria della sora Nina, posta in piazza Firenze, e che nei ricami dal domicilio all'ufficio o viceversa, percorro naturalmente l'itinerario che segue: via del Tritone, via Buoncompagni, Porta Salaria, vicolo della Fontana».

E di rimando l'Avione scrive: «La notizia di questo itinerario può consigliare l'ufficio d'igiene a gettare molto acido fenico sul percorso dell'on. Morgari».

Come vedete la diatriba è in una fase acuta: fase di delirio.

Massoni.

L'Avanti ci fa sapere come egualmente il cav. Scaranò, condirettore e proprietario dell'Avione, sia uno dei massoni più attivi di Roma. A sua volta l'Avione scrive: «Avremmo potuto pubblicare una lettera compromettente di Enrico Ferri e non l'abbiamo fatto; avremmo potuto pubblicare uno scritto di Ferri, di cui conserviamo l'autografo, nel quale il direttore dell'Avanti raccomandava ai massoni il suo foglio; ed avremmo potuto dar notizia di una circolare della massoneria che raccomandava l'Avanti, e l'abbiamo taciuto».

E' un covo di massoni dunque in queste direzioni di socialisti, riformisti o sindacalisti che si sieno. Massoni della più brutta acqua; i quali — sempre per turbinare l'infinitamente buon pubblico — indicano referendum contro la Massoneria, la attaccano a pallottole di neve e si spargono antimassoni. Imbroglioni!

E da patentati massoni i signori dell'Avanti potevano fare questo, di cui li accusa l'Avione: «L'Avanti occupò per lungo tempo i suoi compagni con una campagna sull'Eritrea. Un amico repubblicano, che esercita l'avvocatura nell'Asmara, ci avverte che quelle pubblicazioni riscono in favore di un grande affarista e ci offre i documenti: eppure noi preferiamo tacere, tanto ci interessa danneggiare l'Avanti come il furiere diffamatore insinua. E il cronista dell'Avanti tratta della questione municipale di Roma in modo che nei circoli politici e tra la classe operaia sorgono sospetti che quella campagna sia fatta a favore delle società monopolistiche.»

Una specie di camorra, dunque!

Gravi rivelazioni.

Frattanto Ferri, che davanti ai colpi dell'Avione ha fatto l'agnellino, ha abbandonato Roma e si è ritirato nel Mantovano, a provvedere pel suo collegio. Poiché, come egli stesso lascia capire in articoli pubblicati nell'Avanti, l'on. Giolitti lo avrebbe già quasi appiedito. In modo che, in una prossima elezione politica, egli rimarrebbe, come un volgare Todeschini qualunque, trombato.

Ed è così che fugge la battaglia, affidando la sua difesa agli ascari del partito integralista, che lo porteranno su gli scudi.

Nella mischia poi è entrata ora La lotta di classe, organo sindacalista, la quale annunzia gravi rivelazioni contro l'Avanti. Anzi si annunzia prossima l'uscita di un volume dal titolo: La reazione dell'Avanti. Figuratevi con quanta curiosità è aspettato quel libro!

L'emozionante arresto di un camorrista

Si ha da Napoli:

Enrico Alfano, noto col soprannome di Erricone, altissima autorità della camorra, e colpito da mandato di cattura come principale responsabile dell'assassinio dei coniugi Cuccolo, è stato arrestato, grazie ad un'audace spedizione dei carabinieri, nei dintorni di Napoli fra Sant'Autimo e Grumo.

Dell'arresto un redattore del Mattino che ne fu teste oculare, fa questo drammatico racconto:

I carabinieri erano nascosti, distesi a terra, distanti dall'abitazione dove era nascosto il capo della camorra napoletana, per un cerchio di un centinaio di metri: indossavano abiti borghesi, e tenevano il moschetto a portata di mano.

A un punto, nel più profondo silenzio, il carabiniere Ugga si è mosso, e cautamente avvicinandosi alla porta ha bussato tre volte, dopo avere avuto il segnale dal capitano.

Poco appresso si è aperta la finestra, e un uomo in maniche di camicia si è chinato col corpo sul davanzale, cercando di scrutare nell'ombra fitta: ed a chiesto:

— A chi vullite?

— Aprite, siamo i carabinieri!

Si è inteso, dall'interno, bestemmiare o rendamento, poi un fragore come di un tufo arrovesciato, di piatti o di bicchieri infranti; e una voce che tuonava:

— Te l'avevo ditto! cristo!

Questo in meno di un minuto mentre i carabinieri si avvicinavano stringendo il cerchio e tre di essi appoggiavano sui muri da tre lati della casa, tre lunghe scale, ove corrispondevano altre tre finestre che erano però rimaste chiuse. Ma non si è a ato neanche il fastidio di inerparsi su quelle tre scale, perchè alla finestra già aperta, dalla quale era apparso l'individuo sconosciuto, si è visto un altro individuo apparire, mentre la voce del primo un po' tremante, si faceva udire:

— Donn' Erri, vuo che vullite fa?

— Lasseme! Managgia! e qui altre bestemmie; ed un uomo, ad un tratto, dall'interno è apparso saltando a piè pari sul davanzale. Era Erricone.

Egli aveva una rivoltella in pugno, ed ha subito scaricato, uno dopo l'altro, tutti e sei i colpi, nel buio. Fortunatamente 5 di essi sono andati a vuoto. Il sesto ha ferito, ma leggermente, al dorso della mano sinistra, il carabiniere De Mersico, che ha dato un grido di dolore.

Per intimorire l'Erricone è stato subito tirato in aria un colpo di moschetto, mentre il capitano Fabroni gridava ai suoi militi: «Non tirate! Egli salterà!

Infatti l'Erricone è saltato rapidamente sul mucchio di letame, tentando di sollevarsi subito, ma è stato sopraffatto, preso e legato mentre altri carabinieri che avevano forzato la porta, venivano fuori spingendolo innanzi, ammanettato e pur legato, il compagno di Erricone identificato lì per lì per tal Totonno Sciarretta detto Zivella un noto negoziante di crusca domiciliato ad Arzano.

Il capitano Fabroni ha fatto entrare tutti nel pianterreno della casa, ha fatto accendere delle lanterne, ed ha proceduto alla perquisizione degli arrestati e ad un primo sommario interrogatorio.

Allo Sciarretta sono stati sequestrati un coltello da caccia con manico di corno di bufalo, e L. 30. All'Erricone, che era vestito da cacciatore, oltre al passaporto ed al denaro, è stata sequestrata un'altra rivoltella carica, di calibro 7, con manico di madreperla.

Il danaro sequestrato all'Alfano consiste in L. 10,550 tutte in grossi biglietti.

Il capo camorrista fu condotto a Napoli.

Per un Consiglio superiore dei Comuni

Nell'ultima riunione che il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani ha tenuto in Roma, il 9 marzo, tutti i consiglieri furono d'accordo nell'affermare, che, vinta ormai la battaglia sull'art. 272, raggiunto cioè l'obiettivo degli sgravi dalle spese di Stato intorno a cui l'attività dell'Associazione quasi si esaurì nei primi suoi sette anni di esistenza, sia il caso di sollevare una questione nuova, e più elevata: una questione la quale non si traduca, magari, in un vantaggio finanziario per i bilanci, ma serva invece ad avviare in modo efficace verso la conquista dell'autonomia comunale vera e propria.

Perchè, questa benedetta autonomia è una parola che tutti han sulle labbra, ma di cui pochi forse intendono il senso: ed è un intenderla male, per esempio, il supporre che essa significhi tout court gettar la briglia al collo di ognuno degli ottomila comuni italiani così che in essi i Consigli — o meglio le Giunte, anzi i sindaci, se pure non i segretari — spadroneggino senza legge e senza freno. No, a parte il fatto che le condizioni di sviluppo dei vari aggregati civici e rurali sono diversissime a seconda della loro importanza, delle loro tradizioni, del carattere delle popolazioni, del grado di educazione a cui queste sono giunte, nessuno oserebbe affermare che lo Stato debba disinteressarsi delle amministrazioni comunali: al contrario è per lo Stato questione di vita o di morte che comuni siano ben governati, prosperi e attivi.

Che cos'è dunque l'autonomia? L'autonomia, secondo un più razionale concetto, consiste nella organizzazione d'un sistema amministrativo, il quale procuri allo Stato le garanzie che esso ha diritto di avere circa la vita degli enti locali riducendo al minimo la ingerenza dello Stato medesimo. Oggi sui comuni pesano la tutela del prefetto e quella della Giunta provinciale: essi sono alla mercé del governo centrale che può sospendere e destituire i sindaci e sciogliere i Consigli: se insorgono controversie, esse vanno a finire, in ultima sede, al Consiglio di Stato, cioè ad un corpo creato dal governo. E noi parliamo delle leggi: la Camera e il Senato hanno facoltà di rimangiarsi i tributi, le scuole, i servizi di qualsiasi natura, ispirandosi a puri criteri politici senza che i comuni abbiano mezzo di far sentire la loro voce: i comuni, specie i piccoli, in fondo non funzionano più se non come esecutori di una infinità di leggi che li riguardano e che nella pratica sono spesso tormentose angherie.

Ma donde incominciare la riforma? Da una classificazione dei comuni per proporzionare la tutela al loro sviluppo? O piuttosto da una modificazione nel modo con cui si compongono oggi le Giunte provinciali amministrative? Oppure dalla trasformazione delle provincie in consorzi dei comuni, amministrati da Consigli provinciali eletti non dal voto popolare ma dai Consigli comunali, quasi con un sistema di secondo grado?

Ciascuna di queste proposte ha un aspetto, dirò così difficile, perchè va a toccare la base costituzionale, e richiederebbe ordinamenti legislativi che è vano per ora sperare. Una invece fu recentemente avanzata, che si presenta con carattere di semplicità, e che si intona bene al complesso dei nostri ordinamenti pubblici: intendo la proposta di istituire un Consiglio superiore dei comuni.

Per intendere quale dovrebbe essere la funzione del Consiglio superiore dei comuni, basta vedere come l'idea di essi è sorta.

L'on. Emanuele Greppi che era stato incaricato di riferire al Congresso dell'Associazione dei comuni raccolti l'anno scorso in Torino, intorno alla riforma dei tributi locali quale era stata concepita nel disegno di legge del ministro Majorana, nel formulare i quesiti di un questionario da sottoporsi alle amministrazioni interessate, si soffermava dinanzi alla intenzione espressa dal ministro nella sua relazione per avviare ai conflitti che sarebbero sorti fra i vari comuni nella applicazione della imposta sulla entrata di cui egli voleva dotarli; all'intenzione cioè di domandare che fosse deferita allo Stato la gestione dell'imposta, e si chiedeva: «è possibile che funzioni bene un sistema nel quale

gli uffici esecutivi non dipendono dalle autorità nel cui interesse dovrebbero agire, e tanto più quando fra queste autorità e questi uffici sussiste per molteplici cause una certa diffidenza?» Onde tenorizzava un quesito così: «Quando col disegno di legge si riconoscesse la necessità di un coordinamento nell'azione dei singoli comuni, la direzione di questo coordinamento dovrebbe essere deferita alle Commissioni centrali create dallo Stato, ovvero sarebbe preferibile domandarla ad una commissione centrale che fosse emanazione e rappresentanza dei comuni?»

Ad una stessa conclusione veniva un altro dei relatori dello stesso Congresso di Torino, l'avv. Giovanni Napoleone studiando il tema *Abolizione o riforma degli istituti di tutela*. Egli diceva: «Noi vorremmo che fossero valide ed esecutorie di regola tutte le nostre deliberazioni e che solo per violazione di legge fosse consentito al prefetto invalidarle; e che nei casi in cui ora occorre l'approvazione della Giunta amministrativa il Prefetto consultati i corpi competenti, ne potesse chiedere la sospensione o la revoca: a chi? ad enti locali e centrali composti in tutto o in gran parte di delegati dei comuni, a Consigli cioè regionali o provinciali e ad un Consiglio superiore dei comuni. Questa idea già messa innanzi dal Greppi e sostenuta dall'on. Pietro Niccolini in Parlamento, in occasione delle leggi sullo scioglimento dei Consigli comunali, si è fatta rapidamente strada e noi crediamo che adozione di un simile istituto costituisca la soluzione più logica e soddisfacente per la trasformazione della tutela comunale».

L'on. Niccolini nel discorso del 28 marzo alla Camera, ricordato dall'avv. Napoleone, aveva con grande efficacia illustrata l'idea a proposito del progetto Sonnino, che esigeva il parere del Consiglio di Stato prima di procedere allo scioglimento delle amministrazioni locali. «L'impronta del progetto ministeriale, aveva egli detto in questa circostanza, è una impronta burocratica, la libertà qui non è compresa come una concezione larga della vita e della autonomia dei Comuni, ma è, in gran parte almeno, quella concezione che ne ha di solito un consigliere di prefettura, avvezzo a rigirarsi e destreggiarsi fra gli articoli delle leggi e dei regolamenti, avvezzo a considerare quella vita che si risveglia e ferve nell'organismo delle nostre amministrazioni locali attraverso la *Gazzetta Ufficiale*, la Giunta provinciale amministrativa e lo spauracchio del Consiglio di Stato». Dalle quali giustissime considerazioni aveva tratta la conseguenza pratica: «Nel caso di scioglimento per motivi di ordine pubblico, unico responsabile il ministro, unico giudice il Parlamento: negli altri due casi (cioè violazione di leggi e disordine finanziario) niente Consiglio di Stato, niente Consiglio dei ministri, ma un magistrato speciale, il Consiglio superiore dei comuni... Io non posso fermarmi a svolgere questo concetto perché non è compreso nella legge attuale, ma io dico che è un concetto così importante, che si deve imporre alla attenzione del Governo e del Parlamento e per conto mio aggiungo che varrebbe la pena di soprassedere ad una deliberazione per potere approfondire e maturare questo concetto».

Senonché l'idea sorta dall'esame di speciali problemi, come quello della riforma tributaria, della tutela, dello scioglimento, si è poi presto integrata con una concezione anche più larga, rispondente ad un bisogno anche più urgente: quello di avere un organo competente che elabori le leggi interessanti i comuni, e che impedisca la deviazione dei principi, che nelle leggi siano stati fissati, attraverso gli articoli dei regolamenti. In verità, i regolamenti sono la maggiore disperazione dei comuni: ve n'ha di quelli che sono, come l'ultimo regolamento sanitario, apertamente anticonstituzionali; altri si limitano ad essere incongruenti, faraginosi, enormemente burocratici: tutti, poco su poco già, portano l'impronta d'una fattura affrettata e meccanica, in cui mancano il soffio della esperienza, il senso della realtà, la cura vigile di semplificare gli ingranaggi per agevolare alle amministrazioni ed ai cittadini l'esecuzione delle leggi.

Ma neppure le leggi scherzano! Benché esse nella discussione alla Camera ed al Senato si migliorino sempre, passano però come peccato d'origine di essere state immaginate e sfoggiate in ambienti nei quali la voce diretta degli interessati e dei competenti non arriva mai, o quasi mai, a farsi sentire. Ecco perché un Consiglio superiore dei comuni composto magari con opportuno temperamento di membri elettivi e di membri di nomina regia o governativa, potrebbe apprestarci una migliore legislazione comunale, e avviciarci grado grado ad ordinamenti più liberi e insieme più ragionevoli e moderni.

Non si è forse sentita questa necessità di un laboratorio speciale per la legislazione del lavoro? E quando si è voluto provvedervi quale via si è adottata se non

quella di creare un *Consiglio superiore del lavoro*? E che cosa sia questo *Consiglio superiore del lavoro* si apprende molto nitidamente dall'art. 4 della legge 29 giugno 1902 «Il Consiglio superiore del lavoro è chiamato ad esaminare le questioni concernenti i rapporti fra padroni ed operai, a suggerire i provvedimenti da adottarsi per il miglioramento delle condizioni degli operai fa proporre gli studi e le indagini da compiersi all'ufficio del lavoro; ad esprimere parere sopra ogni altro oggetto che il ministro sottoponga al suo studio».

Ma v'è un altro esempio ancor più recente e non meno persuasivo.

Fino dal 1905 la tutela delle istituzioni pubbliche di beneficenza era affidata, come quella dei Comuni, alle Giunte provinciali amministrative. Il ministro Giolitti però sentì il bisogno di separare i due rami, creando un organo speciale per la tutela delle istituzioni pubbliche di beneficenza, cioè le «Commissioni provinciali di assistenza e di beneficenza pubblica», salva la competenza dei Consigli di prefettura per i conti consuntivi, e riservato alle Giunte provinciali il contenzioso. Ciò fu fatto colla legge 18 luglio 1904 nella quale alle Commissioni provinciali sono però demandati uffici anche di natura estranea alla tutela, come il coordinamento della beneficenza e la protezione della fanciulle abbandonata. Ma quello che interessa al nostro scopo si è il notare come colla stessa legge, si sia creato un *Consiglio superiore di assistenza e di beneficenza pubblica* composto in parte di membri eletti dal Parlamento, in parte di membri di diritto designati per ragione del loro ufficio, di un operaio appartenente o al Consiglio del lavoro o ad una delle associazioni in esso rappresentate, e di dieci membri nominati per decreto reale dei quali almeno sei scelti fra persone esperte nelle discipline giuridiche ed amministrative; si vede qui la giusta preoccupazione del legislatore di avere un corpo in cui il criterio politico sia associato a quello tecnico. I compiti di questo Consiglio superiore sono appunto di dar parere su tutte le questioni che gli saranno sottoposte dal Ministero dell'Interno relative alla organizzazione ed al funzionamento delle istituzioni di pubblica beneficenza e dei servizi di pubblica assistenza ed al loro sviluppo; di più il Consiglio superiore deve essere sentito sui disegni di legge o sui regolamenti relativi a tali materie, sulle convenzioni internazionali, sugli schemi di statuti modelli, sulle proposte relative al decentramento, raggruppamento e trasformazione delle istituzioni di pubblica beneficenza ed alla revisione degli statuti; ed esso viene in ciò espressamente sostituito al Consiglio di Stato attribuzioni deferitegli dalla legge 17 luglio 1890.

Ebbene, noi diciamo: se il governo ha sentito il bisogno di completare la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza colla creazione di questo organo speciale, perché dovrebbe rifiutarsi di usare uguale trattamento ai comuni, completando analogamente la legge comunale e provinciale? Mi pare dunque di poter asserire che la causa del Consiglio superiore dei comuni (che forse si potrebbe allargare ad essere Consiglio superiore anche delle provincie) è causa già vinta nel merito. Resterà a discutersi delle modalità di attuazione; ma per questo fatto i dissensi non saranno certo gravi. Resta a vedersi quando si troverà un ministro che abbia sufficiente genialità per raccogliere la iniziativa, e portarla a compimento. Purtroppo non sarà così presto: ma tanto meno tardi sarà quanto più il tema verrà agitato e caldeggiato nei Congressi, nei Consigli comunali e provinciali stessi, sui giornali e sulle riviste.

Avevo già scritto l'articolo, quando mi capitò di leggere il resoconto della seduta 17 marzo alla Camera. Discutendosi il progetto per la reintegrazione dell'art. 272 della legge comunale e provinciale, l'on. Greppi volle fare una affermazione iniziale in favore del Consiglio dei comuni. Egli disse press'a poco: «Per l'ordine del giorno della Commissione, per promesse formali del governo, per consentimento generale si dovrà venire ad una riforma sia amministrativa che finanziaria degli enti locali. Io credo che questa riforma non potrà essere buona ed efficace se ad essa non si faccia precedere una consultazione degli enti interessati, cioè delle provincie e dei comuni; e poiché sono troppi per essere consultati singolarmente, converrà costituire una loro rappresentanza che esponga, a nome di tutti, i loro voti. Avrete veduto ciò che è accaduto per la legge del Mezzogiorno. Era una legge benefica, ma poiché nel farla non si tenne conto dei casi e delle difficoltà particolari, e poiché gli enti locali non ebbero la soddisfazione di indicare prima che cosa si potesse fare per loro, questi enti si sono ribellati alla legge e il governo fu forzato, cito una frase detta da un eminente parlamentare, a fare una legge per riparare i danni dei benefici della legge del Mezzogiorno».

Ebbene: sapete che cosa ha risposto Giolitti? Che la rappresentanza dei comuni e delle provincie c'è già al Parlamento e che non è il caso di crearne un secondo! E con simili leggerezze il Governo ha creduto di poter liquidare una idea seria. F. M.

La morte di Léo Taxil

È morto a Parigi un celebre e sciagurato mistificatore, che dieci anni fa sollevò un gran chiasso, specialmente nel mondo ecclesiastico: lo scrittore Gabriele Jogand, noto con lo pseudonimo di Léo Taxil. Uscito da un collegio di gesuiti, si gettò a capofitto nella propaganda anticlericale e scrisse libri di una violenza grandissima, che gli procurarono processi e multe. Ma nel 1881 fu espulso dalla massoneria, perché era stato condannato a 400 franchi di indennizzo, per avere ristampato col proprio nome, il libro di un autore defunto.

Scrisse libri di una nefandezza indescrivibile.

Nel 1885 Léo Taxil clamorosamente si convertì e tornò in seno alla Chiesa.

Allora cominciò a scrivere contro la massoneria, i liberi pensatori, le istituzioni repubblicane, una serie di libelli ancora più violenti di quelli che aveva scritti contro i preti.

Egli coronò la sua opera, presentando al pubblico la famigerata Diana Vaughan, che, a quanto egli dichiara, aveva rinunciato a Satana e alle pretese di Luciferio, per rifugiarsi in seno alla Chiesa.

Finalmente, nel 1897, invitato da alcuni increduli, a dar prova delle sue affermazioni, Léo Taxil rivelò che aveva satanicamente condotto per il naso tutti i suoi lettori, e che tutti i libri da lui scritti contro la massoneria, erano una solenne mistificazione.

A partire da quell'epoca, Léo Taxil tornò a scrivere libri anticlericali. La sua fama infausta però andò spengendosi, e ora è morto a 53 anni nell'oblio.

La sorella di Roosevelt dal Papa.

Il giorno di Pasqua fu ricevuta dal Papa, presentata da mons. O' Gorman, la signora Robinson, sorella di Roosevelt, Presidente degli Stati Uniti d'America. La signora Robinson, che era accompagnata dal marito, aveva, tanto per il Papa, quanto per il cardinale Merry del Val, lettere di raccomandazione del signor Root, segretario di Stato agli esteri, al qual fatto venne dato speciale rilievo, tanto più non essendo relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e il Governo nord-americano.

Il Papa accolse la signora Robinson con grande affabilità, incaricandola di presentare i suoi ringraziamenti al signor Roosevelt per gli ottimi servizi che egli rende alla causa della libertà religiosa e all'idea cristiana, non soltanto agli Stati Uniti, ma in tutto il mondo.

Dalla Provincia

Gemona

3 aprile.

Se brusa el camin.

Quest'oggi verso le nove antim. preso fuoco la fuligine in un camino della casa del maestro sig. Modesto Colussi sita in Via Giuseppe Bini.

Il pronto soccorso dei vicini scongiurò maggiori guai essendo stata più grande la paura che i danni recati.

Buia

4 aprile.

Funebria.

Degni dell'estinto riuscirono ieri i funerali del compianto Mattia Savonitti. Una folla enorme pregante e piangente seguiva la salma. Oltre i Buioi c'erano diversi forestieri amici ed estimatori. Numerosi sacerdoti anche dal di fuori.

Durante la cerimonia in tutti gli altari si celebrava.

Prima che calasse la bara parlarono il sacerdote Guerra, il dott. Marchetti, il sindaco Minisini suocero del defunto, infine il suocero Pranzil che ringraziò tutti a nome della famiglia.

Paluzza

2 aprile.

La neve.

Ieri verso le cinque si videro cadere fra le gocce di pioggia alcuni fiocchetti di neve, che, naturalmente, non fecero presa.

Poco più in alto però il terreno venne coperto da un sottile strato di neve. Timau buona parte della vallata Moscarda, e tutte le nostre alture, in generale, a 800 metri sul livello del mare vennero coperte per quella sera del lenzuolo bianco, che si squagliò però nel dimani al bel sole primaverile.

Vittima dell'alcool.

Stamane verso le 9 1/2 moriva per paralisi cardiaca il vetturale Antonio Del Bon a soli 33 anni, lasciando oltre alla vedova un figlioletto in tenera età.

Il povero Dal Bon si era indebolito col far troppo uso di bevande alcooliche che gli avevano tolto interamente l'appetito, dimodoché non prendeva quasi mai cibo.

L'indebolimento progressivo del fisico ebbe così l'ultimo colpo oggi. L'infelice

aveva fatto una nottolata la sera di Pasqua il lunedì si sentiva male causa l'ubriacchezza che per lui doveva essere l'ultima. Oggi mattina alcuni vetturali, meravigliati perché non fosse partito per Tolmezzo andarono a trovarlo in camera.

Accussava un dolore sordo dalla parte del cuore. Ad un tratto cadde in svenimento. I presenti mandarono per il farmacista (eravamo ancora senza medico) e per il sacerdote.

Gli si tasta il polso e le pulsazioni del cuore: avevano cessato di muoversi per sempre!

La notizia si sparse in un baleno e produsse dolorosissima impressione. La sorte toccata al povero Dal Bon valga più che d'ammaestramento, di correzione per certi impenitenti adoratori dell'alcool.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 5 — s. Vincenzo e.

Fiere e mercati della Provincia

Gemona, S. Vito al Tagli., Conegliano.

Bollettino meteorico del 4 aprile

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 8.5 — Minima aperta della notte 3.6 — Barometro 7.38

— Stato atmosferico vario. — Vento E pressione calante.

Ieri misto.

Temperatura: Massima 13.5 — Minima 5.7 — Media 2.09 — Acqua caduta mm. 2.

Federazione Dazieri

Sezione impiegati — Udine.

Il Comitato Centrale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani s'è in questi giorni adunato a Milano nella sede della benemerita Associazione degli Impiegati Com.li (Galleria V. E.) gentilmente concessa, ove si svolse in due giorni consecutivi il seguente

Ordine del giorno

1. Rendiconto morale e finanziario; esercizio 1906;
2. Pratiche iniziate col Governo e coi Comuni (Reg. to alla Legge 323 — Impiegati dei Consorzi — Circa la Legge 88 — Tassa di Ricchezza Mobile — Appalti dazieri — Voto politico).
3. Progetto di un nuovo Statuto federale e conseguente modificazione del Comitato Direttivo.
4. Relazione circa l'istituzione del Mutuo Soccorso.
5. Pratiche diverse.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta il Presidente dà la relazione morale compendiativa in un discorso ricco di dati ed informazioni ciò che rivela l'opera sagace e diligentissima dei propositi all'Associazione ed i felici risultati conseguiti. Approvatissimo.

Prende seria ed animata la discussione di ciascun art. posto all'ordine del giorno e dopo maturo esame viene approvato a grande maggioranza.

Il Comitato vota un plauso al Presidente, al Segretario ed al Cassiere per l'opera loro esatta ed indefessa. Riconosce che il resoconto finanziario corrisponde ai dati espressi dal Presidente nella relazione morale. Approva il conto e lo manda ai Revisori per l'esame e la relazione opportuna.

Si delibera d'appoggiare l'azione promossa dalle Sezioni di Udine e Padova per ottenere che siano estesi ai dazieri, così pure a tutti gli Impiegati comunali, ribassi per i viaggi in ferrovia, concessi ai funzionari dello Stato.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente manda un saluto a Milano, ai colleghi Milanesi ed un ringraziamento alla Società che ospitò il Comitato. Fa voti per l'avvenire della Federazione.

Una simpatica e baldia rappresentanza della sezione federale Milanese, volle offrire una bionchiera fraterna ai membri del Comitato Centrale della Federazione.

La generale riunione ebbe luogo al ristorante « Orologio » ove intervennero i dazieri in gran quantità e vi parteciparono: il presidente della Sezione Ing. Aldo Soliani, il direttore del Dazio locale sig. cav. Pizzagalli.

La serata trascorse lietissima, si distribuirono freschissimi e vini squisiti — parlarono egregiamente ed applauditissimi l'ing. Soliani, il cav. Pizzagalli, il Presidente Puppo, il Segretario Caroselli e venne chiusa la serata fra una gara incessante da parte degli egregi amici milanesi per colmare gli ospiti graditi di cortesie ed attenzioni.

Scuole professionali.

La sig. Giulina Pegolo-Angeli offre per l'accompagnamento del povero figlio del popolo ai funerali dell'amata figlia Italia Lire 50.

La Famiglia del cav. Luigi Micoli-Toscano alle povere figlie del popolo in morte della sig. Italia Angeli offre Lire 10.

Sig. Menazzi Venoeslao pel ricreatorio femminile in morte di Antonio Paluzza Lire 5, e in morte di Francesco Pitotti Lire 1.5. La Direzione riconoscente ringrazia.

Teatro Minerva.

«MANON».

Questa sera quarta rappresentazione dell'opera *Manon* del maestro Massenet. Domani riposo. Sabato e domenica rappresentazione.

AZIONE CATTOLICA

Martedì alle ore 10 ant. si riuniva il Comitato Diocesano; vari punti di attualità e importanza vennero presentati e discussi durante la seduta, vuoi per il maggior incremento delle istituzioni già esistenti, vuoi per attuare quelle che tuttora mancano e delle quali più urgente si fa sentire il bisogno.

Le varie proposte messe all'ordine del giorno furono approvate in un con quelle relative al Giubileo di Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, che saranno quanto prima portate alla conoscenza delle singole associazioni cattoliche della Diocesi.

Bollettino giudiziario.

Mercurio vice-cancelliere alla Pretura di Udine e nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Palmi.

Cadendo da una sedia.

Il cameriere Turchetti Ettore, d'anni 27, addetto al buffet della Stazione di San Giorgio di Nogaro, essendo ieri caduto da una sedia su cui era salito si fratturò il malleolo esterno del piede destro.

Condotta all'Ospedale fu accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in giorni 40.

Bandai ed ottonai.

L'accordo raggiunto.

L'accordo fra gli operai bandai ed ottonai coi proprietari ha avuto un esito felice. I proprietari hanno accettato la riduzione dell'orario e hanno accettato l'aumento della paga: il lavoro straordinario verrà pagato in proporzione della paga giornaliera.

Su diciassette proprietari quindici hanno firmato gli accordi con gli operai.

Mercato di cavalli.

Nei giorni 24 Aprile p. v. e seguenti, avrà luogo nella nostra Città, la grande fiera annuale di Cavalli, detta di S. Giorgio, di nuova istituzione.

Il Municipio è intenzionato di dare a tale fiera la massima importanza per renderla meritevole di considerazione e di pubblico interessamento e intende di facilitare in tutti i modi i negozianti di cavalli che si recheranno a Udine in detta circostanza, fornendo loro gratuitamente lo stallaggio con paglia e fieno.

Verranno distribuiti inoltre diplomi di incoraggiamento e di benemerita a favore di quei negozianti o allevatori di cavalli che presenteranno i migliori soggetti.

L'evazione di due pazzi criminali dal Manicomio provinciale.

L'altra sera verso le ore 7.30, al Manicomio provinciale, mentre l'infermiere Corradini Domenico, del riparto isolato est, intento a porre a letto un ricoverato ammalato, due pazzi criminali, Cristofoli Giovanni da S. Vito al Tagliamento e Truant Attilio di Sedegliano, atterrata la porta della cella e quindi, quella d'una latrina che da sul cortile riuscirono ad evadere.

L'infermiere Corradini accortosi subito dopo della fuga, assieme ad altri colleghi fece delle ricerche, che rimasero senza alcun risultato.

Della fuga fu dato avviso all'autorità che ha iniziato tosto delle indagini ed ha telegrafato per tutta la provincia e ai confini per vedere se sia possibile d'arrestare i due evasi.

Il Cristofoli è un individuo pericolosissimo. Accusato di mancato omicidio, con premeditazione, fu assolto per le sue alterate facoltà mentali, ma nel tempo stesso veniva con sentenza del Tribunale ammalato, due pazzi criminali, Cristofoli Giovanni da S. Vito al Tagliamento e Truant Attilio di Sedegliano, atterrata la porta della cella.

Ieri fu al Manicomio per una inchiesta il dott. Contin, vice commissario di P. S.

CORTE D'ASSISE

Infanticidio.

Presiede il presidente comm. Sommariva. Giudici gli avv. Canoserra e Rieppi. P. M. il Procuratore del Re avv. Trabucchi.

Avendo i giurati ritenuta la Drossi Agata colpevole di infanticidio accordandole però la semi infermità di mente la Corte pronunciò la sentenza che condanna la Drossi ad anni 2 e mesi cinque di detenzione e agli accessori di legge.

Peculati e falsi.

Oggi è incominciato il secondo processo della Sessione, contro l'ex ricoverato postale di Cavazzo Nuovo, Gio. Batta Cosettini, d'anni 64 imputato di peculati e falsi.

L'imputato reggeva da molti anni l'ufficio di ricoveratoria postale quando un giorno gli si presentò, nel maggio del 1903, l'ispettore centrale sig. Della Satta per fare la verifica dei fondi di cassa.

L'inchiesta del sig. Della Satta assodò che da oltre un anno il Cosettini aveva distratto per conto suo Lire 1463.72 delle quali aveva la amministrazione e la custodia.

Inoltre fu rilevato che il Cosettini fece dei falsi conti di cassa e delle false annotazioni nei moduli, esponendo delle cifre alterate.

Scoperto l'ammanto ed il falso, entro due giorni dalla scoperta il Cosettini versava il denaro della cui mancanza era responsabile.

Egli però era già stato sospeso dall'ufficio e contro lui era già stata sporta regolare denuncia al Tribunale di Pordenone

che su ordinanza della Corte d'Appello di Venezia, rimandò al giudizio della nostra Corte d'Assise il Cossetini per peculato e falsi.

Alla difesa siedono gli avv. Marchi di Maniago e Girardini.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei cambi del giorno 3 aprile 1907. Rendita 3.75 0/0 L. 102.42

FRONDE E FIORI

La velocità dei pesci. Un appassionato piscicoltore di Potsdam (pure impossibile che non fosse tedesco!) che si è dedicato allo studio della velocità dei pesci arriva alle seguenti conclusioni, esposte nel Bollettino agricolo tedesco:

La trota tiene il record della velocità, poiché essa può compiere trentacinque chilometri all'ora sopra un percorso di circa cento metri: il luccio, che possiede tutte le qualità di un buon corridore di resistenza non oltrepassa i ventisette chilometri all'ora su cento metri; ma, in compenso, corre correntemente ventitré chilometri per ora, con perfetta regolarità di marcia.

La donna e i proverbi. I proverbi sulla donna sono infiniti: tutti i popoli ne hanno parecchi: in verità non sono cortesissimi. Gli spagnuoli dicono, per esempio: La donna e l'asino ubbidiscono non quando sono forzati a ubbidire, ma quando sono sferzati.

Il mondo si capovolge. Nella Woche il prof. Walter Simon espone l'organizzazione da lui istituita a Königsberg per la educazione metodica della mano sinistra, insistendo sui vantaggi che da siffatta educazione possono derivare.

Per finire. La più grande opera di misericordia: asciugare il ciglio di un... precipizio. L'Uomo della Montagna.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Ettoltri 206 di granoturco, — di segala, — di frumento e — di sorgorosso.

Cereali. all'ettolitro. Granoturco da L. 10.50 a 11.75

Legumi. al quintale. Fagioli alpig. da L. — a —

Formaggi. al quintale. Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 165.— a 220.—

Burri. al quintale. Burro di latteria L. 240.— a 260.—

Carni (all'ingrosso). al quintale. Carne di bue (peso vivo) L. — a —

Salumi. al quintale. Pesce secco da L. 110.— a 145.—

Pollerie. al chilogr. Capponi da L. 1.40 a 1.55

Formaggi. al quintale. Fieno dell'alta I.a qualità da L. 8.— a 9.60.

Legna e carboni. Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.20 a 2.50 al quint.

Mercurio dei suini e degli ovini. Suini 400 — venduti 250 ai prezzi seguenti:

Semi pratensi. Spagna al chilogr. da lire 1.— a lire 1.70

SULLA PIAZZA DI PORDENONE. Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 30 marzo 1907.

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro: massimo 12.25; minimo 11.75; medio 12.02.

Sorgorosso vecchio all'ettolitro: massimo 7.50; minimo 7.50; medio 7.50.

Ultime notizie

ROMA, 3.

Roma 2. — La Vila dice che il Re partirà domani sera per Taranto e sabato a mezzogiorno si imbarcherà sulla Trinacria per la Grecia.

Il ministro Tittoni la scorsa notte fu colto da febbre e dovette restare a letto.

Stamane la principessa Milena è partita per Bari ed Antivari insieme ai principi Danilo, Miliza e Vera del Montenegro e Elena di Serbia.

Oggi si è inaugurato il convegno dei professori delle scuole d'agricoltura, presenti oltre duecento professori.

Si dice che il trasporto della salma di Leone XIII avverrà il primo di maggio alle ore 7.30 della mattina.

La sera precedente sarà calata dalla tomba provvisoria in S. Pietro e deposta per la nottata in una delle cappelle della Basilica vaticana, probabilmente in quella della Pietà.

Stasera è stata offerta al padre Draghetti la medaglia d'oro coniata mediante sottoscrizione dei cattolici romani.

Il convegno dei consiglieri cattolici comunali e provinciali a Firenze è fissato per sabato 27 corrente.

Alle ore 10 ant. di Venerdì 12 Aprile avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto di viale sulla destra della Roggia in corrispondenza dell'esistente caseggiato ex Molino Castellani fuori porta Gemona.

Il Capitolato è visibile presso l'Ufficio di Economo Municipale.

Municipio di Udine.

Alle ore 10 ant. di Venerdì 12 Aprile avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto di viale sulla destra della Roggia in corrispondenza dell'esistente caseggiato ex Molino Castellani fuori porta Gemona.

La Ditta LUIGI BAREI

avverte la sua spettabile clientela che col 1.º Aprile trasportò provvisoriamente il proprio Emporio di Musica nella stessa via Cavour al N. 9 nel negozio Strumenti Musicali Vicario e Del Rubbro.

In pari tempo farà una liquidazione di Musica di tutte le edizioni con sconto eccezionale, del 60 0/0 sui prezzi netti e del 80 0/0 sui prezzi lordi.

Ringraziamento.

Le Famiglie di Colloredo e della Porta ringraziano coll'animo commosso tutte le gentili persone che durante la penosa malattia della cara Estinta ne presero affettuoso interesse e tutti quei pietosi che in qualsiasi modo vollero tributare rispetto ed onore alla lacrimata Defunta.

Chiedono perdono delle involontarie omissioni.

Premiata Libreria Ecclesiastica

UDINE Zorzi Raimondo UDINE

AVVISO.

Il sottoscritto si fa dovere avvisare il M. Rev. Clero della Città e Diocesi, nonché la Spettabile Sua Clientela che ai primi di Aprile p. v., trasporterà in via provvisoria il suo negozio in Via RIALTO N. 12 (Casa Roselli).

Alla metà di Luglio p. v. riaprirà il Negozio nella stessa Via MANIN N. 10. Zorzi Raimondo.

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell' Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia L. 0.20 100 copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine

Pacco postale all'Interno: Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5.25 Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10.25

Pacco postale all'Estero: Copie 60 da Kg. 5 » 10.50

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

Da notarsi che se per caso vi sarà un qualche utile sulla vendita, questo verrà tutto derogato ad opere pie. Si faccia dunque attiva propaganda.

FERRO-CHINA BISLERI

E' indicatissimo nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'III. D. R. A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: "Avevo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI e ho sempre conseguito vantaggiosi risultati."

Nocera Umbra Acqua da tavola. Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

D.º Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle. Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE Via Belloni n. 10, piano II.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro

= IL GOZZO =

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 - 6 fl. (cura completa L. 9.

Premiata Offelleria e Bottiglieria

Cirolamo Barbaro - Udine VIA PAOLO CANCIANI N° 1

La spettabile Clientela è avvertita che trovansi sempre pronte le ormai tanto apprezzate

SPECIALITÀ FOCACCIE

fresche tutti i giorni. Si assumono spedizioni anche per l'Estero.

UOVA PASQUALI di cioccolata decorate - Confetture finissime - Cioccolate estere e nazionali - Biscotti fondant - Vini, liquori di lusso - Bombe fiere porcellana e ceramica - Sacchetti raso-cartonaggio - Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Soirés.

Ottimi Vini da pasto

offre a condizioni vantaggiose la

CANTINA MIACOLA UDINE

Viale della Stazione N. 13 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Campioni e prezzi a richiesta.

Il ritardo della Primavera

consente ancora il trapianto di fruttiferi, piante ornamentali e resinose.

Provvedetevi d'urgenza allo Stabilimento Agro-Orticolo in Udine (Società Anonima)

Dir. zione, Amministrazione e Vivai in Via Pracchiuso - Telef. 131

Negozio-Recapito in Via Posta, Palazzo Banca Pop. Friul. - Telef. 41

Vivai anche in Strassoldo (Litorale Austriaco).

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla ...rgia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. **ANDÈS GINOCCHIO - Buenos Aires**

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.

MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.

RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.

DUE TORCIERI in legno dorato.

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria s'cede p r L. 125.

ARTIFICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.

SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

RICCO SEPOLCRO artisticamente dipinto e dottabile a qualsiasi altare si cederebbe per L. 150.

N. 4 LANTERNINI in ottone lu ido.

Pianeta reclame

in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE, VIALE LEDRA, 30

Telefono N. 3 06

Esposizione Campionaria permanente

VIA MANIN, 13 - Telefono N 3-07.

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida -

Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

- L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80

al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

MILANO

Fornitrice Case Reali.

INSUPERABILE

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell'AMIDERIA ITALIANA

MILANO

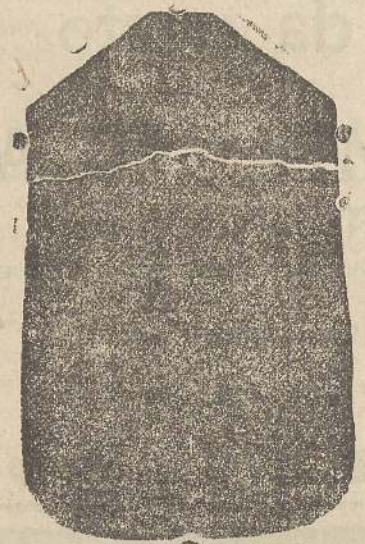
Anonima capitale 1,300,000 versato

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

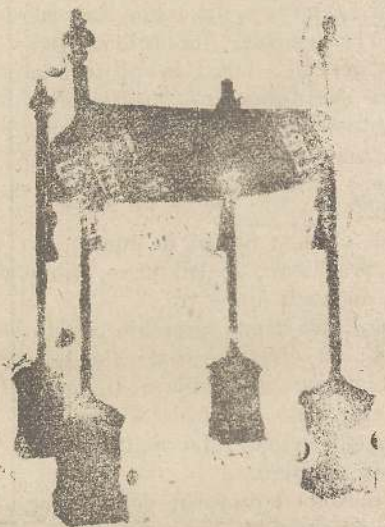
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto - Cingoli, Merli candidi per camici e cotto - Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele inerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacchi



Pipa Magicienne Brevettata

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera amara e vera schi.ma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe di

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzhy.

CORONE MORUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio